

STORIE DI ORDINARIO STRAORDINARIO

COSA DICE LA LEGGE:

“Ai fini della gestione complessiva del contratto si ricorda che, in via generale, i lavoratori in solidarietà **non possono** effettuare **prestazioni straordinarie**, fatte salve ipotesi meramente eccezionali.”

COSA DICE L'ACCORDO INTERNO DI TIM:

Durante la vigenza del Contratto non sono ammesse, per i lavoratori destinatari del Contratto medesimo, **prestazioni eccedenti il normale orario** a tempo pieno previsto dal CCNL Tlc, **fatte salve sopravvenute e straordinarie esigenze collegate all'attività produttiva**.

Il contratto di solidarietà è uno strumento detto ammortizzatore sociale che viene utilizzato dalle aziende in comprovata crisi economica per evitare licenziamenti. **Per poter usufruire di questi soldi pubblici le aziende** devono dichiarare esuberi strutturali al loro interno. La TIM insieme ai sindacati confederali hanno sottoscritto il 29 marzo scorso questa ennesima nefandezza, dichiarando 3560 esuberi e utilizzando per il quattordicesimo anno consecutivo un contratto che riduce l'orario di lavoro e il salario dei lavoratori.

Ma come sempre avviene in ITALIA fatta la legge si trova l'inganno. E l'inganno sta nella richiesta costante, e senza freni, di continui straordinari soprattutto nel comparto dei Tecnici On Field. Il vertice aziendale ha trovato il modo di aggirare la legge: al termine della giornata lavorativa si fa mandare dal dipendente una mail di richiesta per poter prolungare l'orario di lavoro.

L'Eccezionalità nella gestione della lavorazione urgente è DIVENTATA PERO' UNA CONSUETUDINE alla quale i colleghi e le colleghe si stanno prestando in maniera allargata, integrando in tal modo le perdite salariale dovuta alla solidarietà.

E allora alcune riflessioni ci preme farle. La prima ovvia è che se non si è in grado di gestire il lavoro sotto ammortizzatore sociale, molto probabilmente questo strumento - che serve solo all'azienda per tagliare il costo del lavoro - non doveva essere sottoscritto.

In secondo luogo diciamo che E' DEL TUTTO SCORRETTO ASSEGNARE LAVORAZIONI vicino alla fine del turno sapendo che non potranno essere terminate nell'orario normale di lavoro asserendo che “tanto basterà mandare una mail con la richiesta di autorizzazione e tutto si sistemerà”.

Tutti coloro i quali si prestano a questo “giochetto” non fanno altro che sottostare al volere aziendale di ridurre i costi attraverso l'uso dei soldi pubblici per gli ammortizzatori sociali. Alimentano la assenza di un vero progetto industriale che invece della separazione, porti ad una riqualificazione professionale seria e un abbattimento del meccanismo perverso degli appalti.

Dato che a Noi questo meccanismo non piace, attiveremo tutti gli strumenti di denuncia nelle sedi opportune per far controllare se le direttive dell'azienda sull'autorizzazione degli straordinari siano corrette o meno.

30/05/2024

COBAS TIM